

RICHARD SALTOUN

Roman Allegories & Greek Mythologies

Richard Saltoun Gallery Roma
Novembre–Dicembre 2022



La Richard Saltoun Gallery è lieta di presentare due serie di opere di grande rilevanza storica: *Roman Allegories*, della pionieristica artista femminista americana Eleanor Antin, e le *Mythologies* di Giorgio de Chirico, fondatore della Metafisica. Sebbene esteticamente diversi, questi due corpi di opere rivelano il fascino che i due artisti hanno in comune per il mondo antico e la loro sorprendente capacità di trasformare narrative esistenti in nuovi mondi e nuove storie con diversi gradi di significato. È la prima volta che queste opere vengono esposte a Roma.

Attiva fin dai primi anni Sessanta, Eleanor Antin è considerata una delle più influenti artiste femministe e concettuali contemporanee. Le sue opere, pur essendo caratterizzate da un'arguzia e un umorismo inconfondibili, affrontano temi seri e spesso oscuri, riflettendo sulla politica contemporanea, sulle questioni ambientali e sull'identità.

Realizzata con un cast di oltre 100 amici e modelli, *Roman Allegories* comprende 12 tableaux riccamente saturati e grandi fino a 3 metri, in cui attori in costumi classici si aggirano tra le presunte rovine dell'Impero Romano. Attraverso l'allegoria e la satira, le fotografie riportano nel mondo contemporaneo il malinconico senso di perdita provato dai personaggi che vivono in un impero in declino. La serie fa parte delle iconiche *Historical Takes* (2001-2008) di Antin, una trilogia di cicli fotografici in cui l'ammirazione dell'artista per il mondo antico e lo stile della pittura da salotto del XIX secolo si traduce in una critica al vetriolo della società contemporanea e delle dinamiche di potere.

Le *Roman Allegories* sono state interamente scattate nel quartiere di La Jolla, a San Diego, che Antin associa all'antica città di Pompei in quanto entrambi sono posti ricchi ed esposti alla costante minaccia della natura. È un'aperta denuncia agli incendi sempre più distruttivi, alla scarsità d'acqua e alle emergenze ambientali della California. Da ville esclusive a giardini lussureggianti e campi da tennis, i set delle foto sono più di semplici sfondi. Sono luoghi simbolo dell'eccessiva ricchezza locale e di un tipo di cultura disprezzate dall'artista e minacciate da un' incombente rovina, espressa visivamente da ricorrenti colonne spezzate, cocci rotti e statue classiche.

Da notare è anche come in *Roman Allegories* prevalgono narrazioni femministe: i personaggi femminili sono raffigurati mentre si divertono apertamente e partecipano a scene di esaltazione bacchante. Tuttavia Antin continua a riconoscere l'inevitabile trappola che attende queste donne, tessuta dalla rigida società in cui vivono e di cui sono vittime. Così in *Alice's Dream* ritroviamo appese ad un albero le

stesse ragazze che festeggiavano beate nel *Triumph of Pan (after Poussin)*.

Negli anni precedenti la prima guerra mondiale, Giorgio De Chirico creò una nuova corrente artistica che ispirò profondamente i surrealisti Breton, Dalí e Magritte e che egli stesso battezzò *Metafisica* in quanto, come la disciplina filosofica, mirava a rappresentare l'essenza situata oltre l'apparenza fisica della realtà.

Anche De Chirico, come Antin, era profondamente affascinato dal mondo antico. Il suo immaginario attinge spesso alla filosofia e alla mitologia del suo paese natale, la Grecia, come è evidente dalle sue *Mythologies* (1934), un portfolio di 10 litografie in cui statue greche, centauri, mostri marini e l'artista stesso vagano in un mondo puramente teorico. Queste straordinarie litografie sono accompagnate dagli scritti del poeta e romanziere Jean Cocteau, il principale esponente dell'avanguardia francese dei primi anni del '900. Cocteau ammirava profondamente De Chirico e definiva la sua opera un "mistero laico", un luogo in cui enigma e mistero convergono con la chiarezza delle forme. Questo portfolio, raramente messo in mostra, non solo testimonia l'amicizia e il rispetto reciproco tra due grandi personalità, ma ci offre una visione intima e senza precedenti del processo creativo di uno dei pittori più influenti di tutti i tempi.

Richard Saltoun Gallery Rome
Via Margutta 48a-48b, 00187
www.richardsaltoun.com
rome@richardsaltoun.com
(+39) 06 8667 8388

Orari di apertura:
Da martedì a sabato, dalle 10:30 alle 19:00
O su appuntamento

Per richieste stampa contattare Caterina Berardi, cb@richardsaltoun.com, e Bianca Lorusso Caputi, bianca@richardsaltoun.com.

Immagine: Eleanor Antin, *The Players (da Roman Allegories)*, 2004. © Eleanor Antin Courtesy Richard Saltoun Gallery, Londra e Roma.

Instagram: @richardsaltoungallery | Twitter: @RSaltounGallery | Facebook: @RichardSaltounGallery

Note per gli editori

- **Eleanor Antin** è stata una figura centrale del movimento dell'arte concettuale emerso nella New York degli anni Settanta. Oggi continua a lavorare dalla sua casa di San Diego. Il suo vasto e complesso corpus di opere esplora questioni contemporanee legate all'identità, al genere, alla classe e alle strutture sociali da una prospettiva femminista, confrontandosi provocatoriamente con storie reali e immaginarie attraverso fotografie, performance, film, video, scritti e disegni. Per Antin, la fotografia è particolarmente importante perché le permette di creare tutto ciò che vuole: periodi storici diversi, luoghi e personaggi che li abitano. Le permette di inventare "fatti impossibili", prendendo i piaceri e i terrori illusori dell'impero e "facendoli precipitare su un precipizio". *Roman Allegories* fa parte di un triumvirato di fotografie messe in scena che affonda le sue radici nella passione dell'artista per il mondo antico e che comprende anche *The Last Days of Pompeii* e *Helen's Odyssey*. Insieme, queste tre serie sono note come *Historical Takes*.
- Fondatore della scuola metafisica, **Giorgio de Chirico** (1898-1978) è una delle figure più singolari della storia dell'arte del XX secolo. Precursore del Surrealismo, ha ispirato profondamente grandi pittori come André Bréton e Salvator Dalí. Nei suoi dipinti dai toni tenui, elementi stilizzati dell'architettura classica si fondono con il linguaggio pittorico più recente del cubismo. Utilizzando una prospettiva distorta e punti focali multipli, De Chirico crea paesaggi onirici che combinano sistemi spaziali incompatibili in un'unica scena coerente. Il suo mondo puramente teorico (o metafisico) è popolato da figure oscure che fanno riferimento ai miti greci e agli scritti filosofici di Nietzsche e Schopenhauer. Guillaume Apollinaire, poeta sperimentale e difensore del cubismo, ha definito De Chirico "il pittore più sorprendente del suo tempo". L'opera di De Chirico è presente nelle collezioni dei musei pubblici di tutto il mondo, tra cui il MoMA e il Met di New York, la Tate Modern di Londra e la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia.